Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 19 luglio** — **Numero 169**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-01

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 839 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di aumentare le assegnazioni per spese di pensioni inscritte nei bilanci dei Ministeri del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, dell'interno, delle poste e dei telegrafi, della guerra e della marina, in relazione allo andamento delle spese stesse nell'esercizio finanziario 1915-916;

Vista la legge 2 luglio 1905, n. 320, sul consolidamento delle spese del bilancio del Ministero della marina;

Viste le leggi 1° aprile 1915, n. 380, 21 dicembre 1915, n. 1774, e 13 aprile 1916, n. 403;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stanziamenti dei capitoli degli stati di previsione dei Ministeri di cui appresso per l'esercizio finanziario 1915-916, concernenti spese per pensioni ordinarie, sono aumentati della complessiva somma di lire tremilionisettecentottantacinquemila (L. 3.785.000) ripartita come segue:

Cap. n.	42 -	Ministero del tesoro. .	30.000
»	33 -	» delle finanze	120.000
»	22 -	» degli affari esteri . . .	30.000
»	28 -	» dell'istruzione pubblica .	700.000
»	34 -	» dell'interno .	500.000
»	123 -	» delle poste e telegrafi .	155.000
»	18 -	» della guerra.	1.450.000
»	27 -	» della marina	800.000
		L.	3.785.000

Art. 2.

Per effetto dell'aumento di L. 800.000 apportato coll'articolo precedente al capitolo n. 27: « Pensioni ordinarie, ecc. » dello stato di previsione del Ministero della marina, è diminuito di pari somma lo stanziamento del capitolo n. 131: « Fondo complementare per le costruzioni navali, ecc. » dello stato di previsione medesimo.

Art. 3.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 841 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di apportare l'aumento di L. 502.000 al capitolo n. 59: « Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefici parrocchiali deficienti ed assegni agli economi spirituali durante le vacanze » dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio 1915-916, alla quale somma si rende possibile contrapporre economie per equivalente importo in altri capitoli dello stato di previsione medesimo;

Ritenuta inoltre la necessità di introdurre nel bilancio del fondo per il culto ed in quello del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario predetto le variazioni dipendenti dalla istituzione del contributo del centesimo di guerra di cui al R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1915-916 ed in quello del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio medesimo sono introdotte le variazioni di cui alle tabelle *A* e *B* annesse al presente decreto.

Art. 2.

Agli elenchi nn. 1 e 3, concernenti le spese obbligatorie e d'ordine, allegati agli stati di previsione di cui al precedente art. 1°, sono rispettivamente aggiunti i capitoli 23-*bis* e 13-*bis* compresi nelle tabelle *A* e *B* indicate nell'articolo medesimo.

Art. 3.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — CARCANO.

Visto, ***Il guardasigilli*** : SACCHI.

TABELLA **A** delle variazioni su alcuni capitoli dell'entrata e della spesa del bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1915-916.

ENTRATA

Variazioni per maggiori entrate.

Cap. n.	10. Ricuperi, rimborsi e proventi diversi .	60,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	28-*bis* (di nuova istituzione). Contributo del centesimo di guerra dovuto all'erario dello Stato (R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643). (Spesa obbligatoria e d'ordine) . .	60,000 —
»	59. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866 o di altre leggi precedenti o susseguenti ai titolari di benefici parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze. (Spese fisse ed obbligatorie) . .	502,000 —
	Totale . . .	562,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	2. Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,000 —
»	3. Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc., applicati (Spese fisse)	1,000 —
»	14. Spese casuali	400 —
»	29. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	121,600 —
»	30. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria). .	3,000 —
»	31. Acquisto, manutenzione e custodia di mobili ed arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	4,000 —
»	42. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	80,000 —
»	44. Adempimento di pie fondazioni, spese di culto ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	30,000 —
»	50. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	15,000 —
»	54. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727 (Spese fisse ed obbligatorie)	5,000 —
Cap. n.	60. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	210,000 —
»	66. Fondo di riserva per le spese impreviste	20,000 —
»	67. Spese per rinvenimento, custodia e trasporto degli oggetti di pertinenza del fondo per il culto, andati sepolti nel terremoto del 28 dicembre 1908	7,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento della spesa	502,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
SACCHI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

TABELLA **B** delle variazioni su alcuni capitoli della entrata e della spesa del bilancio del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma per l'esercizio finanziario 1915-916.

ENTRATA

Variazioni per maggiori entrate.

Cap. n.	8. Ricuperi e proventi diversi	6,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	13-*bis* (di nuova istituzione). Contributo del centesimo di guerra dovuto all'erario dello Stato (R. decreto 21 novembre 1915, numero 1643) (Spesa obbligatoria e d'ordine) .	6,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
SACCHI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 843 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, la quale, fra altro, ebbe ad autorizzare il Governo del Re ad esercitare in via provvisoria, e non oltre il 31 dicembre 1915, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa

per l'esercizio finanziario 1915-916, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1915;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774, che prorogò gli effetti dell'anzidetta legge n. 671 al secondo semestre dell'esercizio 1915-916;

Considerato che fra gli stati di previsione dell'indicato esercizio, non approvati per legge a tutto il 30 giugno u. s., si annoverano quelli della spesa per i Ministeri delle colonie e dell'interno e quello dell'entrata, nei disegni di legge relativi ai quali trovansi comprese disposizioni che occorre applicare anche dopo l'indicata epoca;

Ritenuto che una disposizione comunicata alla presidenza della Camera dei deputati perchè fosse inserita nel disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, in sede di relazione, ebbe effetto per l'esercizio 1915-916 in virtù delle citate leggi nn. 671 e 1774 del 1915, e che, non essendo stato il detto bilancio tradotto in legge, si rende necessario autorizzare l'applicazione, anche per l'avvenire, della disposizione medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto, che già ebbero vigore nel 1915-916, in virtù delle leggi 22 maggio e 21 dicembre 1915, nn. 671 e 1774, che autorizzarono l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1915-916, continueranno ad avere applicazione negli anni finanziari 1916-917 e successivi.

Le spese autorizzate col successivo art 5 alle quali è in parte da farsi fronte nei modi stabiliti dall'art 6, saranno stanziate negli esercizi 1916-917 e successivi per la quota eccedente quella che, in virtù delle leggi precitate, venne assegnata al bilancio del 1915-916.

Art. 2.

Il residuo disponibile sul conto corrente istituito con la legge 16 dicembre 1912, n. 1312, potrà essere erogato per provvedere, oltre che alle maggiori spese di cui all'art. 11 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, da convertirsi in legge, anche a nuove spese di carattere straordinario concernenti l'impianto e l'ordinamento dei servizi militari e civili contemplati nella predetta legge istitutiva del conto medesimo.

Art. 3.

Il contributo ordinario dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia italiana, fissato coll'art. 1 della legge 18 luglio 1911, n. 861, in L. 3,629.000, è aumentato di L. 1.000.000.

Art. 4.

Le somme che, per ogni esercizio finanziario, saranno versate dalle provincie di Novara e Venezia per l'acceleramento dei lavori di formazione del nuovo catasto a norma delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, con imputazione ad uno speciale capitolo dello stato di previsione dell'entrata (Categoria « Movimento di capitali ») verranno, con decreti del ministro del tesoro, inscritte in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, al quale capitolo verranno attribuite le spese che sarà per incontrare l'Amministrazione del catasto per i lavori nelle anzidette Provincie.

Art. 5.

È autorizzata la spesa straordinaria:

a) di lire 1.740.228 per provvedere a spese straordinarie riguardanti servizi civili in conformità della annessa tabella firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente;

b) di lire 1.250.000 in aggiunta al fondo di lire 32.200.000 di cui all'art. 12, lettera *b*), del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, da convertirsi in legge, per l'esecuzione di opere pubbliche, e cioè lire 1.200.000 in aumento alla lettera *e*) della tabella *B* annessa all'articolo stesso per opere edilizie ed igieniche e lire 50.000 in aumento alla lettera *f*) della tabella medesima, per ricerche, assaggi e studi attinenti ai servizi delle opere pubbliche;

c) di L. 5.000.000 in aggiunta al fondo di lire 10.800.000 assegnato dall'art. 12, lettera *c*), del decreto Luogotenenziale predetto, per costruzione di nuove linee ferroviarie e per completamento di quelle esistenti;

La quota afferente a ciascun esercizio finanziario sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa della Tripolitania e della Cirenaica.

Art. 6.

Il limite della somma che la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al Ministero delle colonie per la esecuzione di opere pubbliche e la costruzione di strade ferrate ai sensi dell'art. 13 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, da convertirsi in legge, è elevato di L. 6.250.000, in relazione agli aumenti di cui alle lettere *b*) e *c*) del precedente art. 5.

Art. 7.

La somma residuale di lire 800.000 sulla quota di lire 900.000 assegnata all'esercizio 1915-916 dalla legge 6 luglio 1911, n. 696, per le spese di costruzione di due carceri giudiziari a Venezia e Bari e di due riformatori a Cagliari e ad Airola è ripartita ugualmente a carico degli esercizi 1916-917 e 1917-918.

Art. 8.

La somma di lire 150.000, parte di quella di lire 250.000 che per effetto della legge 19 giugno 1913, n. 863, era da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916 per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine, a deroga di quanto dispone la legge stessa, è da stan-

ziarsi nello stato di previsione medesimo per lo esercizio 1916-917.

Art. 9.

Il ministro del tesoro ha facoltà di proporre, con gli stati di previsione dei vari Ministeri, modificazioni alle spese ripartite approvate per legge, sia prorogando il termine per la loro inscrizione in bilancio, sia riducendo gli stanziamenti complessivi e delle singole rate annuali, sia eliminando quelle non più necessarie.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA.

Spese straordinarie per i servizi civili.

INDICAZIONE DELLE SPESE	AMMONTARE
Spese straordinarie per servizi civili:	
a) Spese generali: Acquisto e riparazione di galleggianti per i servizi marittimi e doganali, rimborso al Ministero della marina per il mantenimento delle RR. navi cisterne e per il deposito di rifornimento di Tobruk	287,000
b) Spese varie di carattere politico	124,228
c) Spese per esplorazioni archeologiche . . .	34,000
d) Acquisto e distribuzione di orzo da semina agli indigeni bisognosi, a titolo di beneficenza o di prestito agrario	240,000
e) Studi e rilievi topografici per la compilazione della carta 1/100.000 della Tripolitania e della Cirenaica e spese per la riproduzione di carte topografiche dell'Istituto geografico militare.	200,000
f) Operazioni generali di accertamento dei diritti fondiari.	110,000
g) Contributi ai Municipi e concorso nella spesa per i servizi civili nei distretti rurali più importanti - Sovvenzioni ad Istituti di pubblica beneficenza	745,000
	1,740,228

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità d'introdurre variazioni nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1916-917, in dipendenza del maggiore costo dei sali di chinino;

Considerato che si rende altresì necessario inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero predetto, pel cennato anno finanziario, i fondi occorrenti per provvedere al pagamento di quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca;

Vista la legge 14 giugno 1916, n. 738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del cap. n. 61: « Prodotto di vendita del chinino, ecc. » dello stato di previsione della entrata per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire duemilioniottocentomila (L. 2.800.000).

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) **lo stanziamento del capitolo n. 265: « Compra dei sali di chinino, ecc. » è aumentato di lire duemilioniottocentomila (L. 2.800.000);**

b) **è istituito il cap. n. 293-*bis*: « Quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca » con lo stanziamento di lire cinquecentomila (L. 500.000).**

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 846 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 12 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774, il quale dispone, fra altro, che le spese per compensi di lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura debbano far carico ai soli capitoli istituiti nella parte ordinaria del bilancio di ciascuna Amministrazione;

Considerato che nelle somme stanziate ai capitoli nn. 135 e 138 della previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, trovansi comprese somme per provvedere a spese della indicata specie, in parte già ridotte della percentuale di cui all'art. 8, lettera *c*), dell'indicato decreto Luogotenenziale e che le somme stesse si rende necessario trasportare ad apposito capitolo dopo integrata la riduzione percentuale predetta;

Vista la legge 14 giugno 1916, n. 738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) Gli stanziamenti dei capitoli n. 135: « Assegni di valetudinarietà ai lavoranti di zecca, sussidi ai medesimi, ecc. » e n. 138: « Scuola dell'arte della medaglia, ecc. » sono diminuiti rispettivamente delle somme di lire sedicimila (L. 16.000) e di lire mille (L. 1000).

b) È istituito il cap. n. 135-*bis*: « Lavori straordinari pei servizi di zecca e monetazione e della Scuola dell'arte della medaglia » con lo stanziamento di lire diciassettemila (L. 17.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 847 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di aumentare di L. 146.000 lo stanziamento del cap. n. 10 dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917, per fronteggiare la spesa occorrente per retribuire gli avventizi assunti in numero di 200, in base alla facoltà consentita dal decreto Luogotenenziale n. 1255, del 29 luglio 1915, e da confermare in servizio a tutto il 31 dicembre corrente anno;

Vista la legge 14 luglio 1916, n. 738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del cap. n. 10: « Avventizi in aumento di impiegati e di agenti subalterni ecc. » dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire centoquarantaseimila (L. 146.000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 3 febbraio 1916, n. 216, col quale i farmacisti militari, in caso di guerra o di mobilitazione totale o parziale dell'esercito, sono considerati militari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I farmacisti militari, anche pel tempo in cui sono, a norma del Nostro decreto 5 febbraio 1916, n. 216, considerati militari, conservano gli stipendi e gli aumenti sessennali da impiegati civili, e continuano ad aver diritto alle indennità stabilite per gl'impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Ai farmacisti non spetta neppure, in nessun caso, la indennità per servizio speciale stabilita per gli ufficiali del corpo sanitario militare dalla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 836 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 690, relativa a provvedimenti per i sottufficiali e per i militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, sulle indennità eventuali per il R. esercito, e successive modificazioni;

Considerato che nelle attuali contingenze i sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali sono sottoposti a numerosi più gravosi servizi dei tempi ordinari, ciò che causa loro maggiori spese pel vestiario e pel mantenimento;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali, esclusi quelli che percepiscono il soprassoldo di guerra e quelli in servizio nel territorio delle retrovie, è concesso, fino a che durerà lo stato di guerra, un soprassoldo giornaliero di centesimi quaranta (L. 0,40).

Il detto soprassoldo è dovuto per le sole giornate di presenza alla stazione, ed è cumulabile coi premi di rafferma, e con gli aumenti di assegno e coi soprassoldi stabiliti dagli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge 6 luglio 1911, n. 690. Non è invece cumulabile con le indennità eventuali, ma nelle giornate in cui possa spettare qualcuna di quest'ultime è corrisposta la competenza maggiore.

La spesa occorrente dovrà gravare sui fondi straordinari per la guerra.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore col 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 855 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 3 novembre e 9 dicembre 1915, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 28 dicembre stesso, con le quali il Consiglio comunale di Giarre, in provincia di Catania, per provvedere a necessità di bilancio, stabiliva di domandare il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe agli effetti del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e 2 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, numero 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista la statistica ufficiale del censimento al 10 giugno 1911, pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla quale risulta che la popolazione residente legale agglomerata nel centro principale di detto Comune è superiore agli ottomila abitanti;

Vista la tabella approvata con R. decreto 15 dicembre 1910, n. 882, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Giarre è stabilito in annue lire 32.389,11;

Vista la decisione 7 giugno 1916 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa a' sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 88 e 110 del testo unico di legge sopracitato e con la quale venne determinato in annue L. 4433,81 l'aumento del canone daziario da corrispondersi dal comune di Giarre, a decorrere dal 1° gennaio 1916;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Giarre, in provincia di Catania, in conformità alle mentovate deliberazioni consigliari, è dichiarato di terza classe, agli effetti del dazio consumo, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Art. 2.

Dal detto giorno il canone daziario assegnato al Comune medesimo è elevato da annue lire trentaduemila trecentottantanove e cent. 11 (L. 32.289,11) ad annue lire trentaseimila ottocentoventidue e cent. 92 (lire 36.822,92).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 858 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il Regio decreto 31 gennaio 1915, n. 50, ed i Nostri decreti 20 giugno 1915, n. 893; 24 giugno 1915, n. 931; 22 agosto 1915, n. 1265; 21 novembre 1915, n. 1661; 2 gennaio 1916, n. 14, e 1° giugno 1916, n. 684;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli di agricoltura e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La validità del provvedimento di cui all'art. 1 del Nostro decreto 24 giugno 1915, n. 931, concernente il ribasso del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie per i trasporti a vagone completo di frumento e di granoturco e delle loro farine (compresi i semolini) anche di provenienza estera, è ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 1916.

Art. 2.

Per i trasporti di frumento e farina di frumento tra scali del Regno sulle linee di navigazione sovvenzionate, che saranno effettuati dal 1° luglio 1916 in poi, si applicherà la tariffa normale prevista dai capitolati che disciplinano l'esercizio delle linee medesime, per le merci di 4ª categoria, senza il supplemento di guerra del 60 per cento di cui al Nostro decreto 19 aprile 1916, n. 438.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 859 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà a Noi delegate;

Visto il regolamento organico per le scuole militari approvato con R. decreto 26 novembre 1899;

Visto il regolamento di servizio interno dei collegi militari;

Considerato che per le esigenze dello stato di guerra si è riconosciuta l'utilità di sospendere, per tutta la

durata della guerra, la facoltà di ripetere l'ultimo anno di corso agli allievi arruolati dei collegi militari;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutta la durata della guerra è sospesa la facoltà di ripetere l'ultimo anno di corso agli allievi arruolati dei collegi militari dichiarati non idonei negli esami di licenza a norma delle disposizioni vigenti per gli esami nelle scuole medie governative.

Art. 2.

Gli allievi arruolati dell'ultimo corso dei collegi militari dichiarati non idonei negli esami di licenza potranno, a loro domanda, essere ammessi a seguire un corso per allievi ufficiali di complemento nell'arma di fanteria o di cavalleria. In caso diverso saranno assegnati come soldati ad un deposito delle predette armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 850

Decreto Luogotenenziale 2 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il canone di dazio consumo assegnato al comune di Brescia è elevato da annue lire 486.830,20 ed annue L. 487.401,31, a decorrere dal 22 settembre 1915.

N. 853

Decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, vengono annullate le partite di contributo consolidato nell'elenco annesso al R. decreto 27 agosto 1914, n. 1118, relative ai comuni di Caprino Veronese e di Soave, in provincia di Verona, a cominciare dall'1 luglio 1916.

N. 856

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono approvate le sospensioni e riduzioni dei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, indicati nell'elenco annesso al R. decreto 7 febbraio 1915, n. 72.

N. 857

Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di San Biagio Saracinesco, cessa di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Cassino, ed è aggregato al distretto dell'ufficio del registro di Atina, a decorrere dall'1 settembre 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 luglio 1916, in Chiomonte, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 luglio 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Talice Teobaldo, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916:

Ilardi Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 26 gennaio 1915 a tutto il 18 febbraio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916:

Giuliberti Francesco, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1916.

Magnani Ilda, ved. Casorati, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 maggio 1916.

Foraboschi-Giusti Arnaldo Domenico, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Martire cav. Raffaele, capo d'ufficio a L. 3800, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1916.

Muggianu Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° giugno 1916.

Signori Emilio, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1916.

De Lorenzo Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1700 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Monteverde cav. uff. Edoardo, direttore principale a L. 6000, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1916.

Talice Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 22 maggio 1916.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 3-16 giugno 1916, su alcune merci trovate a bordo del piroscafo *Ambra* (domanda tardiva Gmeiner).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Carlo Bruno.
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di una partita di merci già esistente a bordo del piroscafo austriaco *Ambra*.

Sentita la relazione del commissario delegato cons. Biscaro;
Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;
Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti del giudizio;

HA RITENUTO

che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814 il piroscafo mercantile *Ambra* battente bandiera austriaca, dalle autorità marittime di Massaua nel cui porto si trovava al momento dell'apertura delle ostilità dell'Italia contro l'Austria-Ungheria, fu posto sotto sequestro;

che dopo scaduto il termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari per la presentazione delle domande di rilascio delle merci non nemiche trovate a bordo del piroscafo, la ditta G. Gmeiner di Milano, ha fatto pervenire al commissario del Governo una domanda con la quale chiede che, riconosciuta la sua qualità di ditta italiana e di proprietaria delle seguenti merci caricate su detto piroscafo come da polizze nn. 671 e 672:

479 G. G. C. (triangolo) 192, 1 cassa tessuti cotone.
482 G. G. C. FDM (triangolo) 142, 1 » » ».
479 G. G. C. HR (triangolo), 187/3, 2 » » ».
452 G. G. C. GGG (triangolo) 229, 1 » » ».
484 G. G. C. (triangolo) 46, 1 » » »;

si dichiari la nazionalità neutrale delle merci medesime e se ne ordini il rilascio a sua libera disposizione;

che il commissario del Governo, facendo propria tale istanza, conclude perchè la Commissione voglia ordinare il rilascio delle merci alla ditta richiedente;

poichè la ditta G. Gmeiner e C. è una Società in accomandita semplice con sede principale a Milano e succursale a Calcutta, costituita dal socio accomandatario dott. Giuseppe Gmeiner di Giuseppe, nato a Fiume ed iscritto nei registri anagrafici della popolazione stabile di Venezia quale cittadino italiano, e da alcuni soci accomandanti tutti cittadini italiani;

poichè dalle prodotte fatture ed estratti autentici dei libri di commercio della ditta Gmeiner e della manifattura Rossari e Varzi di Galliate risulta che in data 24 giugno 1914 la merce come sopra descritta fu dalla manifattura Rossari e Varzi venduta alla ditta Gmeiner, la quale la spediva a Calcutta alla propria succursale;

poichè appare sufficientemente dimostrata la nazionalità non nemica della merce;

visto l'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede

ORDINA

il rilascio alla istante ditta G. Gmeiner e C. di Milano della merce sopra descritta, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede, via Zanardelli, n. 7, addì 3-16 giugno 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, » »
Carlo Bruno, » »
Gerolamo Biscaro, » » ed estensore.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Mafferetti Ulisse, geometra aggiunto di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di mesi due, dal 21 giugno al 20 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916:

Guarracino Valentino, disegnatore computista aggiunto di 7ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 25 maggio 1916.

Avico Guglielmo, disegnatore computista di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di mesi sei, dal 16 giugno al 15 dicembre 1916.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 13 marzo 1916:

Quaglia Ludovica, ved. Raviolo, soldato, L. 630.
Zappacosta Giuseppina, ved. Di Fabio, id., L. 630.
Rossi Giovanna, ved. Scovazzi, id., L. 630.
Taramelli Maria, ved. Consonni, cap magg., L. 840.
Fabianelli Margherita, ved. Acciai, soldato, L. 630.
Camperi Andreina, ved. Ribolla, id., L. 630.
Colucci Lucrezia, ved. Conversano, id., L. 630.

Bergamini Flora, ved. Catani, soldato, L. 630.
Genito Agnese, ved. Severino, id., L. 630.
Romagnoli David, padre di Ugo, id., L. 630.
Franchi Ida, ved. Senno, 1° topografo, L. 1720.
La Tona Rosa, ved. Speranza, soldato, L. 630.
Cucchiella Domenica, ved. Cucchiella, id., L. 630.
Francucci Quintilmia, ved. Di Mario, id., L 630.
Orsolini Napoleone, padre di Armando, id., L. 630.
Rubino Rosa, madre Iannetti, guardia fin., L. 840.
Milani Angelo, padre di Ugo, tenente, L. 1500.
Montanaci Maria, madre Legnani, caporale, L. 840.
Caressa Lidia, ved. Ciaprini, sottotenente, L. 1500.
D'Alò Clorinda, ved. Mancuso, capitano, L. 1720.
Gruppioni Adele, ved. Guidetti, cap. magg., L. 840.
Rimedio Vittoria, ved. D'Oronzio, soldato, L. 630.
Gattavara Maria, ved. Ghizzi, id., L. 630.
Soldati Francesco, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Lombardi Maria, ved. Nora, id., L. 630.
Crocco Maria, ved. Conte, id., L. 630.
Cassini Maria, ved. Dalanca, id., L. 630.
Odoguardi Caterina, ved De Marco, id., L. 630.
Bagnoli Erminia, ved. Sterniesi, id., L. 630.
Nardi Teresa, ved. Ovati, id., L. 630.
Forti Matilde, ved. Placidi, id., L. 630.
Brancher Felicita, ved. Raggi, id., L. 630.
Santoni Giulia, ved. Magnavacchi, id., L. 630.
Pluchino Bartolomea, ved. Paolino, id., L. 630.
Spirito Maria, ved. Riccardi, id., L. 630.
Vignudelli Albina, ved. Rossi, id., L. 630.
Macchi Erminia, ved. Morisi, sergente, L. 1120.
Pesce Antonietta, ved. Cazzolino, soldato, L. 630.
Benedetti Genoveffa, ved. Buriola, id., L. 630.
Oliveto Lucia, ved. Nibbio, id., L. 630.
Blasich Albina, ved. Tacchetti, colonn. medico marina, L. 3200.
Cancilla Maria, ved. Rubillo, soldato, L. 630.
Amodei Margherita, ved. Vittori, tenente, L. 1500.
De Martini Camilla, ved. Maderna, soldato, L. 630.
Antonelli Pia, ved. Balduzzi, id., L. 630.
Villa Angelo, padre di Eustorgio, id., L. 630.
Testa Lodovico, padre di Andrea, id., L. 630.
Boero Luigia, ved. Vassallo, id., L. 630.
Vernazza Maria, ved. Delfino, id., L. 630.
Guala Gio. Battista, padre di Mario, id., L. 630.
Bonfanti Giovanni, padre di Alessandro, id., L. 630.
Agostini Angelo, padre di Emilio, id., L. 630.
Perego Paolo, padre di Umberto, id., L. 630.
Sibilla Pietro, padre di Giuseppe, id., L. 630.
Iachetti Antonio, padre di Enrico, id., L. 630.
Guarnaschelli Francesco, padre di Angelo, id. L. 630.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 13 marzo 1916:

Pensioni civili

—

Bergamaschi Lelia, ved. Montagnosi, vice ispett. scol., L. 2455, di cui:
a carico dello Stato, L. 1091,11
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1363,81.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1916:

Ai sottonotati impiegati ed agenti subalterni è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio per compiuto sessennio:
Ghemi cav. dott. Francesco, capo sezione, stipendio L. 6000, sessennio L. 600.
Leva cav. Giacomo, capo sezione, stipendio L. 6000, sessennio L. 600.
Semidei Matteo, applicato, stipendio L. 2500, sessennio L. 250.
Cividali Umberto, id., stipendio L. 2500, sessennio L 250.
Carra Giovanni, id., stipendio L. 2500, sessennio L. 250.
Lucidi Paolo, usciere capo, stipendio L. 1800, sessennio L. 180.
Zanardi Cesare, usciere, stipendio L. 1600, sessennio L. 160.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Bertoli Alfredo, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 19 giugno 1916.
Scifoni cav. Antonio, primo segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916, con il grado e titolo onorifico di capo sezione.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Barcellona cav. Giuseppe, applicato di 1ª classe, è destituito dall'impiego a decorrere dal 19 gennaio 1916, con perdita del diritto ad un qualsiasi trattamento di quiescenza.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Canfora Azzolino, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° dicembre 1916.
Lo Curzio Arturo, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere, agli effetti economici, dal 1° novembre 1916.
Giacheddu dott. Stefano, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° dicembre 1916.
Gargàno dott. Saverio, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° novembre 1916, agli effetti economici.

Con decreto Luogotenenziale del 22 giugno 1916:

Le decorrenze assegnate alle promozioni rispettivamente dalla 2ª alla 1ª classe e dalla 3ª alla 2ª classe degli applicati signori Lesen Dante e Manfredi-Frattarelli Luigi Amedeo, sono retrotratte: per il primo dal 1° settembre al 1° agosto 1916, e per il secondo dal 1° giugno al 1° maggio 1916.
Somazzi Guido, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° settembre 1916, agli effetti economici.
Frega Eliezer Carlo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1916, agli effetti economici.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1916:

Sull'attuale stipendio di L. 4000 è concesso l'annuo aumento di L. 400 per compiuto sessennio:
Riccobelli Giovanni, sostituto segretario procura generale appello Milano.
Ghibaudo Giovanni, segretario R. procura Cuneo.
È concesso l'annuo aumento di L. 50 sull'attuale stipendio di L. 2750 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2500:
Mutti Giuseppe, cancelliere pretura Millesimo.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1916:

Visconti Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Genova, in congedo per servizio militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio in seguito a riforma, ed è tramutato alla pretura urbana di Roma.

Garau cav. Didaco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, ove non ha preso ancora possesso, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello sezione di Potenza.

Con decreto Ministeriale del 2 luglio 1916:

Raffaele Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, in aspettativa per infermità, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Nicotra Vincenzo, aggiunto di cancelleria del 1° mandamento di Roma, tramutato al 3° mandamento di Genova, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura urbana di Catania.

Maccatelli cav. Cesare, segretario di sezione procura generale presso la Corte d'appello di Perugia, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello sezione di Macerata.

Nicoletti cav. Giovanni, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Milano, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

La decorrenza dell'accettazione delle dimissioni da aggiunto di cancelleria della pretura di Codogno, Mezzedimi Manlio, ha inizio dal 17 maggio 1916.

Ufficiali giudiziari.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1916:

Insitari Domenicantonio, ufficiale giudiziario della pretura di Bertinoro, distretto della Corte di appello di Bologna, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Cerzeto, distretto della Corte di appello di Catanzaro.

Cardinale Pietro, ufficiale giudiziario della pretura di San Mauro Forte (distretto di Napoli), è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Melilli (distretto di Catania).

DISTRETTO DI ANCONA.

Con decreto Presidenziale del 20 giugno 1916:

Ruffi Ruffo, ufficiale giudiziario della pretura di Gubbio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Nocera Umbra.

Con decreto Presidenziale del 24 giugno 1916:

Pontieri Adolfo, ufficiale giudiziario del tribunale di Pesaro, è sospeso dalla carica per la durata di mesi tre, a decorrere dal giorno in cui avrà avuto comunicazione ufficiale del presente decreto, ed è tramutato alla pretura di Visso per motivi disciplinari.

DISTRETTO DI AQUILA.

Con decreto Presidenziale del 25 giugno 1916:

Nel decreto Presidenziale di nomina ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario De Sanctis Carminantonio, che poi per rettifica di atto di stato civile assunse il cognome di Furia, viene nuovamente sostituito, il cognome di De Sanctis.

DISTRETTO DI CAGLIARI.

Con decreto Presidenziale del 27 giugno 1916:

Coni Giuseppe Sebastiano, ufficiale giudiziario della pretura di Santadi, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Nuraminis.

Scalas Luigi, ufficiale giudiziario della pretura di Cabras, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Santadi.

DISTRETTO DI CASALE.

Con decreto Presidenziale del 21 giugno 1916:

Testa Vittorio, ufficiale giudiziario in attesa di destinazione, è nominato ufficiale giudiziario della pretura di Ottone, con obbligo di prestare la prescritta cauzione.

DISTRETTO DI FIRENZE.

Con decreto Presidenziale del 24 giugno 1916:

In tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario della pretura di Montevarchi, Barsanti Eraclio, al cognome Barsanti si intende sostituito quello di Barzanti, in conformità del corrispondente atto di nascita.

In tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario del tribunale di Firenze, Pallavicino Cosello, al nome Cesello s'intende sostituito quello di Cesario, in conformità del corrispondente atto di nascita.

In tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario del tribunale di Firenze, Porcellotti Ermenegildo, al nome Ermenegildo si intende sostituito quello di Paride, in conformità del corrispondente atto di nascita.

In tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario del tribunale di Firenze, Giannini Egisto, al nome Egisto s'intende sostituito quello di Temistocle, in conformità del corrispondente atto di nascita.

In tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario della pretura di Marradi, Cappelletti Arturo, al nome Arturo s'intende sostituito quello di Raffaello, in conformità del corrispondente atto di nascita.

In tutti gli atti e decreti riguardanti la carriera dell'ufficiale giudiziario della pretura di Empoli, Del Ferraro Isidoro, al nome Isidoro s'intende sostituito quello di Ascenzio, in conformità del corrispondente atto di nascita.

DISTRETTO DI MILANO.

Con decreto Presidenziale del 22 giugno 1916:

Perego Giovanni, nominato ufficiale giudiziario della pretura di Grossotto, è dichiarato dimissionario dal posto per non avere assunto servizio nel termine di legge.

Buzzi Livio, candidato ufficiale giudiziario, è nominato ufficiale giudiziario della pretura di Grossotto, con obbligo di comprovare prima dell'assunzione in servizio di aver prestato la prescritta cauzione.

DISTRETTO DI NAPOLI.

Con decreto Presidenziale del 26 giugno 1916:

Ammirato Domenico, ufficiale giudiziario della pretura di Rionero in Volture, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri giorni quindici.

Il decreto emesso da questa prima presidenza in data 6 maggio scorso, nella parte relativa al tramutamento dell'ufficiale giudiziario Corrado Alessandro dalla pretura di San Cipriano Picentino a quella di Frattamaggiore, è revocato a domanda dell'interessato.

Mastrandrea Nicola, ufficiale giudiziario della pretura d'Isernia, è promosso al tribunale d'Isernia, con l'obbligo d'integrare la cauzione a norma di legge.

Costa Biagio, ufficiale giudiziario della pretura di Formicola, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Aversa.

Candela Giuseppe, ufficiale giudiziario della pretura di Gaeta, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Maddaloni.

De Luca Ernesto, ufficiale giudiziario della pretura di Cicciano, è a sua domanda, tramutato alla pretura di Sora.

Ricca Adolfo, ufficiale giudiziario della pretura di Montecorvino Rovella, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Teano.

Piazza Gioacchino, ufficiale giudiziario della pretura di Camerota è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Minturno.

Forgillo Alessandro, ufficiale giudiziario della pretura di Cicciano è, a sua domanda, tramutato alla pretura del 3° mandamento di Napoli.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 27, dal 3 al 9 luglio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Montiglio	bovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	Bologna	Bologna	Bentivoglio	ovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	2
	»	»	Poncarale	»	1
	Campobasso	Campobasso	Monacilioni	ovina	1
	Caserta	Nola	Palma Campania	bovina	1
	»	»	San Paolo Belsito	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Isca	caprina	1
	Cosenza	Castrovillari	Spezzano Albanese	ovina	1
	Cremona	Cremona	Soncino	bovina	1
	Cuneo	Mondovì	Clavesano	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	»	»	Miglionico	equina	1
	Reggio Calabria	Gerace	Ciminà	bovina	1
	Sassari	Alghero	Alghero	»	1
	»	Nuoro	Lei	caprina	1
	»	»	Orani	»	3
	Torino	Susa	Giaveno	bovina	1
	»	Torino	Caselle	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Canneto	equina	1
	Modena	Modena	Guiglia	bovina	1
	»	»	Savignano sul Panaro	»	1
					3
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Carpeneto	bovina	1
	»	»	Molare	»	1
	»	Alessandria	Cassine	»	2
	»	»	Oviglio	»	1
	»	Asti	Asti	»	2
	»	»	Castellalfero	»	1
	»	»	Soglio	»	1
	»	»	Valfenera	»	1
	»	»	Viale	»	1
	»	Novi Ligure	Capriata	»	2
	»	Tortona	Tortona	»	1
	Aquila	Avezzano	Carsoli	»	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Porto San Giorgio	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	3
	»	»	Cencenighe	»	1
	»	»	Lentiai	»	2
	»	»	Mel	»	4
	»	»	Pieve d'Alpago	»	1
	»	»	Sedico	»	3
	»	Feltre	Arsiè	»	11
	»	»	Cesio Maggiore	»	9
	»	»	Feltre	»	6
	»	»	San Gregorio	»	2
	»	»	Sovramonte	»	1
	»	»	Vas	»	3
	Benevento	Benevento	Cantano	»	1
	»	»	Tocco Caudio	»	2
	»	Cerreto Sannita	Morcone	»	3
	»	»	Pontelandolfo	»	2
	Bologna	Bologna	Bentivoglio	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Calderara di Reno	»	2
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Ozzano dell'Emilia	bovina	6
	»	»	Persiceto	»	4
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	Imola	Casalfiumanese	»	2
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Imola	»	15
	»	»	Medicina	»	1
	Brescia	Breno	Cevo	»	1
	»	»	Darfo	»	2
	»	»	Loveno	»	2
	»	»	Pisogne	»	5
	»	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Castegnato	»	2
	»	»	Castelmella	»	1
	»	»	Desenzano	»	4
	»	»	Lodrino	»	2
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Marmentino	»	1
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Rivoltella	»	3
	»	»	Sale Marasino	»	6
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	Saiano	»	9
	»	Chiari	Bornato	»	1
	»	»	Castelcovati	»	1
	»	»	Chiari	»	4
	»	»	Erbusco	»	3
	»	»	Orzivecchi	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	2
	»	»	Passirano	»	2
	»	»	Pompiano	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	Salò	Bagolino	»	4
	»	»	Mura	»	6
	»	Verolanuova	Gottolengo	»	1
	Caserta	Caserta	San Tammaro	»	1
	»	»	San Nicola	»	1
	»	»	Macerata di Marcianise	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Caserta*	Caserta	Portico	bovina	1
	»	»	Capodrise	»	1
	»	»	Capua	»	2
	»	»	Castel di Sasso	»	1
	»	»	Grazzanise	»	4
	»	»	Pietramelara	»	1
	»	Piedimonte d'Alife	Alvignano	»	6
	»	»	Caiazzo	»	3
	Como	Como	Arasco	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	2
	»	»	Tornata	»	1
	»	Crema	Dovera	»	1
	»	»	Fiesco	»	3
	»	»	Pandino	»	1
	»	»	Soncino	»	1
	»	Cremona	Azzanello	»	2
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Malagnino	»	2
	»	»	Motta Baluffi	»	2
	»	»	Ostiano	»	2
	»	»	Pescarolo	»	2
	»	»	Pieve d'Olmi	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	1
	»	»	Torre de' Picenardi	»	1
	»	»	Volongo	»	8
	Cuneo	Alba	Monchiero	»	1
	»	»	Ceresole	»	1
	»	Cuneo	Centallo	»	6
	»	»	Cuneo	»	3
	»	»	Fossano	»	2
	»	»	Marmora	»	3
	»	Mondovi	Mondovi	»	1
	»	»	Prunetto	»	3
	»	»	Salmour	»	2
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	2
	»	»	Ostiano	»	2
	»	»	Polonghera	»	1
	Ferrara	Comacchio	Massa Fiscaglia	»	6
	»	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Copparo	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Iolanda di Savoia	bovina	1
	»	»	Portomaggiore	»	6
	»	»	Rho	»	1
	»	»	Vigarano	»	6
	Firenze	Firenze	Firenzuola	»	14
	»	Pistoia	Pistoia	»	7
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	Fucecchio	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	Forlì	Meldola	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	3
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Seravezza	»	1
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	1
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	1
	»	»	Marcaria	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1
	»	»	San Benedetto Po	»	4
	»	Mantova	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	Roncoferraro	»	2
	»	»	San Giorgio	»	3
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	2
	»	»	Sermide	»	2
	»	Viadana	Viadana	»	5
	»	Volta Mantovana	Goito	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Vernate	»	1
	»	»	Zibido San Giacomo	»	1
	»	Gallarate	Parabiago	»	1
	»	Lodi	Abbadia Cerreto	»	1
	»	»	Borghetto	»	1
	»	»	Castiraga	»	1
	»	»	Corte Palasio	»	1
	»	»	Mulazzano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Sant'Angelo	bovina	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	»	Terranova dei Passerini	»	1
	»	Milano	Milano	»	3
	Modena	Mirandola	Concordia	»	1
	»	Modena	Campogalliano	»	2
	»	»	Modena	»	3
	»	»	Ravarino	»	2
	»	Pavullo	Pavullo	»	1
	»	»	Pievepelago	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	»	Napoli	Soncina Vesuviana	»	1
	Novara	Biella	Salussola	»	2
	»	Domodossola	Premia	»	3
	»	»	Vagna	»	1
	»	Novara	Caltignaga	»	1
	»	»	Oleggio	»	2
	»	»	Oleggio Castello	»	1
	»	Vercelli	Sali Vercellese	»	1
	Padova	Camposampiero	Campodarzego	»	1
	»	Cittadella	Carmignano	»	1
	»	»	Fontaniva	»	1
	»	»	San Martino	»	6
	»	»	Tombolo	»	2
	»	Conselve	Agna	»	3
	»	»	Conselve	»	1
	»	Este	Este	»	1
	»	»	Lozzo	»	1
	»	»	Vo	»	1
	»	Monselice	Barbona	»	2
	»	Montagnana	S. Urbano	»	1
	»	Padova	Abano	»	2
	»	»	Bovolenta	»	3
	»	»	Campodoro	»	1
	»	»	Casalserugo	»	3
	»	»	Limena	»	2
	»	»	Padova	»	6
	»	»	Polverara	»	1
	»	»	Selvazzano	»	2
	»	»	Rubano	»	1
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Piove di Sacco	Sant'Angelo	bovina	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	ovina	58
	»	»	Id.	bovina	1
	»	»	Giuliano	»	1
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	9
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Pellegrino Parmense	»	1
	»	»	Polesine Parmense	»	6
	»	»	Soragna	»	2
	»	»	Zibello	»	7
	»	Borgotaro	Berceto	»	4
	»	Parma	Felino	»	1
	»	»	Parma	»	2
	»	»	Sorbola	»	1
	Pavia	Bobbio	Bobbio	»	1
	»	»	Cerignale	»	4
	»	»	Fortunago	»	2
	»	»	Varzi	»	1
	»	Mortara	Cassolnuovo	»	2
	»	»	Gambolò	»	8
	»	»	Groppello	»	1
	»	»	Palestro	»	1
	»	»	Tromello	»	1
	»	Pavia	Albuzzano	»	1
	»	»	Bornasco	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Trovo	»	1
	»	»	Valle	»	1
	»	»	Villanterio	»	2
	»	»	Vistarino	»	2
	»	Voghera	Calvignano	»	1
	»	»	Canevino	»	1
	»	»	Cecima	»	1
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Godiasco	»	1
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Pizzocorno	»	1
	»	»	Voghera	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Foligno	Foligno	bovina	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	Perugia	Citerna	bovina	2
	»	»	Città di Castello	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	Rieti	Montopoli	bovina	10
	»	»	Rieti	»	4
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Ginestreto	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	3
	»	»	Castell'Arquato	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	3
	»	»	Lugagnano	»	2
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Vernasca	»	1
	»	»	Villanova	»	6
	»	Piacenza	Caorso	»	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Piacenza	»	6
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	3
	»	»	Rottofreno	»	3
	»	»	Sant'Antonio	»	3
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Ziano	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Bientina	»	1
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	3
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	2
	»	»	Lugo	»	5
	»	»	Massa Lombarda	bov. e s.	1
	»	»	Sant'Agato sul Santerno	bovina	1
	»	Ravenna	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Poviglio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Casalgrande	bovina	1
	»	»	Castellarano	»	1
	»	»	Castelnuovo nei Monti	»	5
	»	»	Correggio	»	5
	»	»	Reggio Emilia	»	4
	»	»	Rubiera	»	2
	»	»	San Martino in Rio	»	2
	Rovigo	Adria	Adria	»	2
	»	»	Ariano Polesine	»	1
	»	»	Loreo	»	2
	»	»	Rosolina	»	2
	»	Rovigo	Canaro	»	1
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Massa Superiore	»	1
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	»	2
	Torino	Ivrea	Mazzè	»	1
	»	Pinerolo	Villarpellice	»	1
	»	Susa	Frassinere	»	1
	»	»	Mocchie	»	1
	»	Torino	Candiolo	»	2
	»	»	Carignano	»	1
	»	»	Chieri	»	2
	»	»	Riva presso Chieri	»	1
	»	»	Villastellone	»	4
	Treviso	Asolo	Asolo	»	2
	»	»	Crespano Veneto	»	6
	»	»	Fonte	»	2
	»	»	Possagno	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	10
	»	»	Resana	»	1
	»	»	Vedelago	»	10
	»	Conegliano	Susegana	»	1
	»	Montebelluna	Nervosa	»	2
	»	»	Trevignano	»	1
	»	»	Volpago	»	2
	»	Oderzo	Fontanelle	»	1
	»	»	Motta di Livenza	»	2
	»	Treviso	Carbonera	»	3
	»	»	Maserada	»	1
	»	»	San Biagio di Callalta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Treviso	Treviso	Spresiano	bovina	1
	»	»	Treviso	»	4
	»	»	Villorba	»	1
	»	Valdobbiadene	Valdobbiadene	»	2
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	»	»	Cona	»	1
	»	Venezia	Camponogara	»	4
	»	»	Cavazuccherina	»	1
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Dolo	»	1
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	6
	»	»	Mira	»	3
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	6
	»	»	Spinea	»	1
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	2
	»	»	Castions	»	1
	»	»	San Zeno	»	3
	»	Cologna Veneta	Albaredo	»	1
	»	»	Cologna Veneta	»	3
	»	»	Pressana	»	1
	»	»	Roveredo	»	1
	»	»	Zimella	»	2
	»	Isola della Scala	Isola della Scala	»	1
	»	»	Oppeano	»	1
	»	»	Trevenzuolo	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	1
	»	»	Villabartolomea	»	2
	»	San Bonifacio	Belfiore	»	3
	»	»	Colognola	»	1
	»	»	San Bonifacio	»	1
	»	»	Soave	»	3
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1
	»	S. Pietro in Cariano	Dolcè	»	1
	»	Tregnago	Selva di Progno	»	1
	»	»	Velo Veronese	»	3
	»	Verona	Verona	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Villafranca di Ver.	Villafranca di Verona	bovina	2
	Vicenza	Arzignano	Montorso	»	1
	»	Barbarano	Albettone	»	10
	»	»	Barbarano	»	3
	»	»	Castegnero	»	4
	»	»	Grancona	»	25
	»	»	Mossano	»	10
	»	»	Nanto	»	5
	»	»	San Germano	»	1
	»	»	Villaga	»	2
	»	Bassano	Bassano	»	9
	»	»	Cartigliano	»	1
	»	»	Cassola	»	2
	»	»	Mussolente	»	4
	»	»	Rossano Veneto	»	2
	»	Lonigo	Agugliaro	»	5
	»	»	Alonte	»	10
	»	»	Asigliano	»	3
	»	»	Campiglia	»	2
	»	»	Gambellara	»	1
	»	»	Lonigo	»	36
	»	»	Montebello	»	3
	»	»	Poiana Maggiore	«	9
	»	Marostica	Breganze	«	4
	»	Schio	Magrè	»	2
	»	»	Monte di Malo	»	3
	»	»	Schio	»	6
	»	Thiene	Thiene	»	2
	»	Valdagno	Castel Gomberto	»	1
	»	»	Novale	»	4
	»	»	Recoaro	»	10
	»	»	Trissino	»	4
	»	»	Valdagno	»	2
	»	Vicenza	Altavilla	»	6
	»	»	Arcugnano	»	4
	»	»	Bolzano	»	19
	»	»	Camisano	»	10
	»	»	Dueville	»	6
	»	»	Grumolo	»	9
	»	»	Isola Vicentina	»	27
	»	»	Longare	»	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Montecchio Maggiore	bovina	9
	»	»	Montegalda	»	9
	»	»	Montegaldella	»	4
	»	»	Quinto	»	6
	»	»	Torri di Quartesolo	»	3
	»	»	Vicenza	»	20
					1130
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1
	Aquila	Aquila	Gagliano Aterno	—	5
	»	»	Lucoli	—	2
	»	Avezzano	Bisegna	—	9
	»	»	Ortona dei Marsi	—	5
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	71
	»	»	Foiano della Chiana	—	2
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castignano	—	1
	»	»	Castorano	—	3
	»	»	Colli	—	1
	»	»	Force	—	12
	»	»	Offida	—	1
	»	»	Spinetoli	—	7
	Brescia	Brescia	Bedizzole	—	1
	Caserta	Caserta	Pietramelara	—	1
	»	Piedimonte d'Alife	Dragoni	—	11
	Firenze	Firenze	Firenze	—	3
	Foggia	San Severo	Celle San Vito	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	»	Rimini	Rimini	—	2
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	2
	»	»	Pitigliano	—	1
	»	»	Roccastrada	—	1
	»	»	Santa Fiora	—	1
	»	»	Scanzano	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	7
	»	»	Potenza Picena	—	5
	»	»	San Severino Marche	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Parma	Parma	suina	1
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	—	6
	»	»	Monteleone d'Orvieto	—	2
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	1
	»	Rieti	Scandriglia	—	4
	»	Spoleto	Bevagna	—	1
	»	»	Giano	—	1
	»	»	Sellano	—	1
	»	Terni	Amelia	—	6
	»	»	Montecastrilli	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	San Pietro	—	1
	»	»	Villanova	—	1
	»	Piacenza	Castelvetro	—	1
	»	»	Monticelli	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Castelnuovo di Val di Cecina	—	10
	»	»	Suvereto	—	12
	Potenza	Matera	Salandra	—	2
	»	Melfi	Ruvo del Monte	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	3
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola Emilia	—	1
	»	Reggio Emilia	Cadelbosco Sopra	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Selerno	Campagna	Capaccio	—	3
	Sassari	Nuoro	Bolotana	—	6
	»	»	Nuoro	—	1€
	»	»	Silanus	—	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	1
	»	Siena	Gaiole	—	5
	»	»	Monteriggioni	—	3
	»	»	Monticiano	—	1
	»	»	Siena	—	2
	»	»	Torrita	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Penne	Penne	—	3
	»	Teramo	Teramo	—	3
	Venezia	Venezia	Mira	—	1
					309
Farcino criptococcico	*Avellino*	Avellino	Lauro	equina	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma.	»	2
	Salerno	Salerno	Pagani	»	1
	»	»	Salerno	»	1
					15
Rabbia	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	canina	5
	Belluno (a)	Belluno	Belluno	»	1
	Caserta	Caserta	Grazzanise	»	1
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	»	»	Naro	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Potenza	Matera	Miglionico	bovina	1
	Teramo (a)	Teramo	Teramo	canina	1
	Torino	Torino	Torino	»	2
(a) Sospetta.					18
Pleuro polmonite infettiva	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli	»	3
	»	»	Lecce nei Marsi	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Pescina	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Cauzano	»	4
	»	»	Pettorano	»	12
	»	»	Villalago	»	4
	Foggia	Bovino	Troia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	5
	»	»	Sefro	»	3
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	ovina	3
	Roma	Frosinone	Anagni	»	1
	»	»	Acuto	»	1
	»	»	Paliano	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Soriano	ovina	1
	Rovigo	Adria	Bottrighe	equina	1
	»	Rovigo	Badia Polesine	»	1
					59
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Belmonte in Sabina	cap. e ov.	2
	»	Spoleto	Trevi	ovina	1
	»	Terni	Amelia	caprina	2
	Potenza	Lagonegro	Calvera	»	1
	»	Potenza	Pietrapertosa	cap. e ov.	2
	Roma	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	2
	»	»	Subiaco	»	1
	»	Velletri	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
	Salerno	Campagna	Colliano	»	1
	Teramo	Teramo	Fano Adriano	»	2
					18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Mantova*	Viadana	Pomponesco	equina	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	Siracusa	»	4
	Padova	Monselice	San Giovanni	»	1
	Siracusa	Siracusa	Calzignano	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					11
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	21	24
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Afta epizootica	40	413	1130
Morva	7	8	11
Farcino criptococcico	8	11	15
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	12	18
Rogna	8	23	59
Malattie infettive dei suini	25	76	309
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	13	18
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 18 luglio 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 83
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 30
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 41
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 25
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 76
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 23
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 09
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 17
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 43
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	92 70
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	95 55
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	432 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	337 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	306 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % de Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	304 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	420 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	447 29
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	469 72
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	473 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	454 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	446 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 9 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756. approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di maggio 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17273	66812	Leoncavallo Ruggero	« Mameli ». Azione storica in due episodi su parole dello stesso Leoncavallo e di Gualtiero Belvederi. — Partitura per canto e pianoforte	Leoncavallo Ruggero	Inedita Mai rappresentata	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17268	66805	Rossi Giovanni	« Gina e Giorgina ». Opera drammatica in 3 atti	Rossi Giovanni	Id. — Id.	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali)			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (films).			
17280	66845	Caesar film, in Roma	« La cieca di Sorrento ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1590.	Caesar film (Casa di film di Giuseppe Barattolo)	Tip. Liebmann, Roma, 15 aprile 1916 — Mai proiettata	Depositati 64 campioni di films col sunto edito dell'azione
17274	66827	Excelsa film, in Barcellona	« Come in quel giorno ». Opera ut supra m. 1600	Scalzaferri Gaetano	(Editore Caserini, in Roma), tip. Jankovich, Roma, 30 marzo 1916 — Mai proiettata	Depositati 134 ut supra
17267	66796	Film d'Art, in Parigi	« La figlia del tedesco ». Opera ut supra m. 1780	Marzetto Ettore (Ditta)	Inedita Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 145 fotogrammi col sunto inedito dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17269	66808	Nordisk in Copenhagen	« Per darle l'ultimo addio ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 893	De Giglio A. (Ditt)	Inedita Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 28 fotogrammi col sunto inedito dell'azione.
17270	66809	La stessa	« Amore e morte ». Opera ut supra m. 700	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 25 ut supra.
17271	66810	La stessa	« Il ladro gentiluomo ». Opera ut supra m. 756	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 24 ut supra
17275	66829	Pasquali, in Torino	« Raggi infrarossi ». Opera ut supra m. 760	Barattolo Giuseppe	Stab. Cyclostyle del dichiarante, Roma, 4 dicembre 1915 — Proiettata la 1ª volta al Cinema Ambrosio in Torino il 27 dicembre 1915	Depositate 12 fotografie col sunto edito dell'azione
17276	66830	La stessa	« La padrona della miniera ». Opera ut supra m. 1230	Lo stesso	Tip. Barattini, Torino, 21 ag. 1915 — Proiettata la 1ª volta ut supra il 5 settem. 1915	Depositate 16 ut supra
17277	66831	La stessa	« L'ultimo ostacolo ». Opera ut supra m. 990	Lo stesso	La stessa, 2 novembre 1915 — Proiettata ut supra l'11 novem. 1915	Depositate 9 ut supra
17278	66832	La stessa	« La corona di spine ». Opera ut supra m. 1190	Lo stesso	La stessa, 30 sett. 1915 — Proiettata ut supra, il 7 ottobre 1915	Depositate 11 ut supra
17279	66833	La stessa	« La mano troncata ». Opera ut supra m. 1190	Lo stesso	Stab. Cyclostyle del dichiarante, Roma, 4 dicem. 1915 — Proiettata ut supra il 21 dicembre 1915	Depositate 13 ut supra
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)			
17272	66811	Casavecchia Vittorio	« Nozze che salvano ». Mimodramma in 3 parti e 37 scene	Casavecchia Vittorio	Inedito Mai rappresentato	Art. 23.
17266	66792	Chiosso Renzo	« Amor che tace » ovvero « Amor di Pierrot ». Mimodramma in 3 parti	Molinari Luigi	Id. — Id.	Art. 23.

Roma, 13 aprile 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 0[0 P. N.	8579	Rendita 100 — Capitale 2000 —	Picone Maria-Francesca di *Domenico*, moglie di Re Giuseppe fu Domenico, domiciliata a Salina (Messina)	Picone Maria-Francesca di *Felice*, moglie di Re Giuseppe fu Domenico, domiciliata come contro
»	12373	Rendita 30 — Capitale 600 —	*Maffieri* Mario, minore, sotto la tutela di Pastori Alessandro di Giulio, domiciliato a San Giorgio su Legnano (Milano)	*Maperi* Mario, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 2).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 luglio 1916, in L. 118,34.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 luglio 1916, da valere per il giorno 19 luglio 1916.

Franchi	108 45 1[2
Lire sterline	30 51 1[2
Franchi svizzeri	120 75
Dollari	6 40 1[2
Pesos carta	2 68 3[4
Lire oro	117 92

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA
PISA

Vista la legge per l'istruzione elementare e popolare 4 giugno 1911, n. 487;

Visto il relativo regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 552 e modificato dal R. decreto 20 maggio 1915, n. 729;

Visto il regolamento organico dell'Istituto, debitamente approvato dalla superiore autorità;

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa del Conservatorio del dì 8 giugno 1916;

Notifico l'apertura del

Concorso ad un posto di maestra istitutrice interna

con le seguenti condizioni:

1. La maestra istitutrice deve risiedere nell'Istituto durante l'intiero anno solare, salvo i congedi di cui all'art. 19 del regolamento organico suddetto.

2. Oltre all'insegnamento di una classe o di due classi riunite, essa deve esercitare l'ufficio di assistente allo studio e sorvegliante per le alunne interne, conforme le norme di disciplina interna.

3. La sua retribuzione annua, ammontante in complesso al minimo legale, è costituita oltre che dallo stipendio in contanti di L. 480 - pagabili in rate mensili posticipate - dal godimento del vitto e di tutti gli altri utili della vita interna, valutati in L. 900.

4. Essa è inscritta al Monte pensioni per i maestri elementari a forma di legge.

5. La nomina della maestra istitutrice viene fatta con deliberazione della Commissione amministrativa e deve essere approvata dal Ministero, sentito il parere della Giunta provinciale per le scuole medie; essa non diviene definitiva se non dopo 3 anni di lodevole servizio, durante i quali la maestra può essere licenziata quando, a giudizio della Commissione amministrativa e coll'approvazione della detta Giunta, sia riconosciuta inadatta al posto.

6. Sarà titolo di preferenza nel concorso la cognizione di una o più lingue straniere e l'accertata perizia nella musica e nei lavori donneschi ed in altre materie professionali, e l'opera già lodevolmente prestata in Istituti pubblici di istruzione ed educazione.

A corredo delle domande, in carta bollata da L. 0,70, da indirizzarsi alla presidenza del Conservatorio, le concorrenti dovranno presentare:

a) il titolo legale d'abilitazione all'insegnamento;

b) l'estratto dell'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti l'età superiore ad anni 25 e non oltre i 40;

c) il certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuire l'autorevolezza di una insegnante o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

d) il certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo ad un periodo di tempo superiore all'ultimo biennio, e rilasciato

nelle forme e nei modi prescritti dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1913, n. 431;

e) il certificato penale.

Le concorrenti avranno facoltà di presentare inoltre tutti gli altri documenti che ritengano opportuni.

I documenti possono essere presentati in originale od in copia debitamente autenticata, e le copie autentiche che le concorrenti possono presentare invece dei documenti originali devono essere redatte secondo le disposizioni della legge sul bollo.

Il termine per la presentazione delle domande e dei titoli all'ufficio di amministrazione del Conservatorio scade dopo 40 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero.

Pisa, 15 giugno 1916.

Il presidente
Avv. Tito Capparelli

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 1 luglio 1916 — (Bollettino n. 420).

Duelli di artiglieria nelle zone dello Stelvio e del Tonale.

In Vallarsa furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni di Foppiano.

Sulle pendici settentrionali del Pasubio le nostre fanterie ripresero l'avanzata, accanitamente contrastata dall'avversario.

Continuano vivi combattimenti nella zona del Posina-Astico, dove il nemico con violenti ma vani contrattacchi tenta di arrestare i nostri progressi.

In Valle Sugana scontri a noi favorevoli presso Mesole. L'artiglieria nemica bombardò gli abitati provocando incendi in Villa a sud di Strigno.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglierie, particolarmente intense in Carnia e nell'Alto Fella.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ospedaletto senza farvi danni; i nostri bombardarono la stazione di Sant'Andrea a sud di Gorizia colpendola in pieno.

Cadorna.

Settori esteri.

Secondo l'odierno comunicato ufficiale da Pietrogrado, la recente vittoria riportata dal generale Saharoff in Volinia è stata di particolare importanza per le armi russe.

Infatti per essa gli austro-tedeschi hanno dovuto sgombrare tutta la riva sinistra del basso Lypa, abbandonando molto materiale da guerra, fra cui numerosi cannoni di grosso calibro

Nella regione di Riga i tedeschi hanno tentato di riconquistare le trincee perdute il giorno avanti, ma con esito negativo, perchè sono stati respinti con perdite.

L'inclemenza del tempo, ed in ispecie la forte nebbia, hanno contrariato ieri le operazioni militari anglo-francesi fra l'Ancre e la Somme.

Tuttavia gl inglesi hanno potuto progredire alquanto a nord di Ovillers, e i francesi ottenere qualche leggero successo nel villaggio di Biaches.

Nella regione di Verdun non vi sono stati che piccoli scontri, in gran parte a colpi di granate.

In Fiandra i belgi sono riusciti ad occupare una trincea tedesca a nord di Dixmude.

L'avanzata russa in Armenia continua, nonostante l'accanita resistenza dei turchi su posizioni potentemente fortificate.

I russi progredendo per ogni dove, hanno anche ieri fatto numerosi prigionieri e catturato molto materiale da guerra.

Mandano da Berlino che aeroplani russi hanno bombardato reparti di forze navali leggere tedesche all'entrata del golfo di Riga e che un sottomarino tedesco ha bombardato la costa orientale inglese.

Telegrafano da Salonicco che aeroplani anglo-francesi, volando nella regione di Monastir, hanno incendiato ieri una parte dei raccolti bulgari.

Informano da Londra circa l'affondamento di due vapori, uno dei quali italiano.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 17 (ore 22). — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Uno Zeppelin, che ha volato su Riga, ha lanciato su diversi quartieri della città 13 bombe.

In Volinia, nella regione della riva sinistra della Lipa inferiore, le nostre truppe continuano a ricacciare indietro il nemico. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud-ovest di Kimpolung elementi della nostra cavalleria sboccarono sulla strada Kirlibaba-Marmaros Sziget.

Pietrogrado, 18 (ore 13,55) — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione delle posizioni di Riga duello di artiglieria.

I tedeschi tentarono in parecchie località di riconquistare le trincee perdute, ma senza successo.

Come risultato dell'ultima abile manovra delle truppe del generale Saharoff sul teatro della Volinia abbiamo riportato il 16 corrente una vittoria che ci ha dato 13.000 prigionieri e 30 cannoni, come è stato annunziato ieri, e ci ha permesso di far sgombrare al nemico tutta la riva sinistra del basso Lypa, respingendo l'avversario al di là dei villaggi di Zviniatchie e di Krassoff e al di là del fiume.

A giudicare dall'abbondanza del materiale da guerra che il nemico ha abbandonato si deduce che gli avversari hanno ripiegato in grande disordine.

Si comunica che dei 17 cannoni pesanti presi al nemico alcuni hanno bombardato già ieri le posizioni avversarie della riva meridionale del Lypa.

I prigionieri tedeschi che abbiamo preso indossano ogni sorta di uniformi, il che prova il miscuglio delle recenti formazioni.

Fronte del Caucaso. — L'offensiva dell'ala destra del nostro esercito del Caucaso è continuata ieri. Il 17 corrente nostri valorosi elementi composti di cosacchi alpini hanno realizzato un grande successo sloggiando valorosamente il nemico dalle sue posizioni potentemente organizzate. In alcuni punti i cosacchi non soltanto raggiunsero la linea delle nevi ma la oltrepassarono anche. Nella regione della città di Midjiddag abbiamo preso due mitragliatrici, molte armi ed abbiamo fatto prigionieri. Nella regione del Taurus abbiamo catturato un' intera compagnia turca. Durante un attacco effettuato il 15 corrente sotto la città di Bayburt ci siamo impadroniti di una bandiera turca.

Pietrogrado, 18 (ore 20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — I nostri cosacchi di Plastouny, che avan-

zano con impeto, hanno [illegible]tto prigionieri 34 ufficiali turchi e seicentotto ascari e preso due [illegible]itragliatrici.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulla parte settentrionale del fronte pattuglie furono respinte su numerosi punti dinanzi ai nostri ostacoli.

Dalle due parti della Somme i nemici avversari impiegarono la giornata nella preparazione di fuoco; forti attacchi diretti a sera e nella notte contro Pozières e sulla posizione più ad est contro Biaches, Maisonnette, Barleux, Soyecourt furono arrestati.

Nella regione della Mosa vivo fuoco intermittente e piccoli combattimenti con granate.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. A sud e a sud-est di Riga i russi continuarono i loro forti attacchi, che non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Nessun avvenimento speciale.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. Situazione generalmente immutata. Attacchi russi furono respinti a Netau e a sud-ovest e ovest di Luck.

Esercito del generale Bothmer. Eccetto piccoli combattimenti sulle posizioni avanzate nessun avvenimento.

Fronte balcanico — Niente di nuovo.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Bucovina e nella regione al nord del passo di Prislop la giornata di ieri trascorse senza avvenimenti particolari.

Presso Zabie e Tararof i russi respinsero nostri posti avanzati. Attacchi contro la nostra posizione principale non riuscirono.

A nord di Radziviloff e a sud-ovest di Luck attacchi nemici furono egualmente respinti.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i tedeschi attaccarono, alla fine della serata e durante la notte, le posizioni francesi da Biaches fino a Maisonnette.

Malgrado reiterati tentativi, che costarono loro gravi perdite, non poterono impadronirsi di Maisonnette; alcuni frazioni si infiltrarono, seguendo il canale, nella parte orientale di Biaches. La lotta continua.

Sulla riva sinistra della Mosa un colpo di mano tedesco contro la quota 304 fallì.

Sulla riva destra, durante la notte, vi furono combattimenti a colpi di granate nei dintorni della cappella di Saint Fine e ad ovest di Fleury. Ovunque i tedeschi furono respinti. Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di La Haufée e Chenois.

Sul resto del fronte notte calma.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme, giornata relativamente calma. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi contro Maisonnette. Abbiamo scacciato i tedeschi da qualche casa, che occupavano nel villaggio di Biaches.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 18. — Un comunicato del generale Haig dice:

La nebbia e le pioggie incessanti ostacolano ancora le nostre operazioni sulla Somme; ma a nord di Ovillers le nostre truppe hanno fatto un progresso importante su un fronte di più di mille metri. Il nemico è stato cacciato da parecchie forti posizioni. Abbiamo catturato prigionieri e sei mitragliatrici.

Presso Wytschaete abbiamo fatto un raid riuscito. Un raid tedesco a Guinchy è fallito.

Londra, 18 (ore 23). — Un comunicato del generale Haig dice:

Stasera dopo un bombardamento con granate lacrimogene e con granate contenenti gas, i tedeschi hanno cominciato un attacco contro le nostre posizioni nei dintorni di Longueval e del bosco di Delville. Un combattimento violento continua.

Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte.

Le Hâvre, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La notte scorsa un distaccamento belga ha eseguito un raid verso le trincee nemiche a nord di Dixmude ed è riuscito a penetrare in una di esse, uccidendo la maggior parte di coloro che l'occupavano prendendo prigionieri.

Durante la giornata debole attività di artiglieria.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il 17 corrente tre aeroplani russi attaccarono reparti delle nostre forze navali leggere all'entrata del golfo di Riga e lanciarono bombe. Un aeroplano fu abbattuto.

Un altro comunicato ufficiale dice:

Un nostro sottomarino bombardò il giorno 11 le miniere di ferro di Seaham sulla costa orientale inglese.

Dal 10 al 14 corrente sette barche da pesca a vapore e due a vela inglesi furono affondate da nostri sottomarini presso le coste orientali inglesi.

Salonicco, 18. — Aeroplani alleati incendiarono una parte dei raccolti bulgari nella regione di Monastir.

Londra, 18. — Il Lloyd annuncia che il vapore italiano *Sirra* ed il vapore inglese *Euphorbia* sono affondati.

Basilea, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti dell'Irak e della Persia. — Nessuna notizia importante.

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata alle ali destra e sinistra.

A sud del Tchorok gli attacchi russi diminuirono di violenza in questi ultimi giorni.

Sugli altri fronti nessun movimento.

Lowestoft, 19. — Un sottomarino ha affondato nel mare del Nord i battelli di cabotaggio *Waverley, Loch e Tay.* Gli equipaggi sono stati salvati.

Londra, 19. — Il Lloyd ha da Copenaghen:

Una torpediniera tedesca ha catturato il vapore danese *Hermia* che si recava da Umea a Nantes.

Londra, 19. — Il Lloyd ha da Malta:

Un sottomarino ha affondato il vapore inglese *Virginia.*

Un ascaro è rimasto ucciso e sei feriti. Il primo quartiermastro è scomparso.

Il capitano e 47 marinai sono giunti a Malta.

Fra l'Italia e la Germania

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 18. — Si ha da Berlino: L'*Agenzia Wolff*, commentando le informazioni della *Stefani* sul trattamento fatto agli italiani dalla Germania e la dichiarazione del *Giornale d'Italia*, il quale afferma che ciò viola la Convenzione fra i due Governi, dice di apprendere da fonte competente che le notizie della *Stefani* sono inesatte, non essendo state emanate nè in Germania nè nel Belgio disposizioni ufficiali a danno del diritto privato italiano. Se le Banche tedesche non pagano più per ora i crediti italiani, esse non fanno altro che rispondere così al modo di procedere di tutte le Banche italiane, da un anno, verso i loro clienti tedeschi. Se poi i Consorzi professionali tedeschi non pagano le rendite agli italiani, agiscono essi pure secondo l'esempio degli uffici italiani i quali, da lungo tempo, sono soliti ricusare i pagamenti ai tedeschi e specialmente hanno rifiutato qualsiasi pagamento per i piroscafi tedeschi requisiti con violazione del trattato di commercio italo-tedesco.

Il giornale ufficioso, affermando che l'Italia si attenne al noto accordo concluso con la Germania sulla reciproca guarantigia del diritto privato, svisa assolutamente i fatti. In realtà il Governo italiano ha saputo eludere l'accordo, nonostante le continue rimostranze. Dapprima con istruzioni alla censura postale e altre simili misure; infine ruppe apertamente la Convenzione colle ordinanze del 30 aprile 1916, contenenti il divieto dei pagamenti.

Al reclamo fatto dal Governo tedesco, il Governo italiano ha risposto che non si riteneva più vincolato all'accordo di cui sopra.

Dato ciò il Governo tedesco non ha avuto più motivo di impedire ulteriormente le contromisure già da tempo stimate opportune dalle Banche e dai Consorzi professionali, le quali misure, del resto, sono fatti puramente privati. Dopo caduto l'accordo non si può neppure obiettare alcunchè se per ragioni militari è stato vietato temporaneamente agli italiani di partire.

Le argomentazioni contenute nel comunicato dell'*Agenzia Wolff* non recano grande sorpresa; esse rispecchiano quei metodi che da un anno ha tenuto il Governo germanico nei riguardi dell'Italia.

Non è il caso di fermarsi su quanto l'*Agenzia Wolff* obietta al ragionamento di un giornale, che esso considera erroneamente come « ufficioso », riguardo alla contraddizione tra le misure ora prese in Germania e l'accordo del 21 maggio 1915, visto che il giornale stesso rettificò il giorno appresso la sua affermazione, informando che quell'accordo era stato da tempo denunciato.

Il comunicato *Wolff* afferma non essere state emanate in Germania disposizioni « ufficiali » a danno del diritto privato italiano Evidentemente si vuol giuocare sulla locuzione « disposizioni ufficiali » riferendosi a determinate formalità d'amministrazione. È questo un modo subdolo di argomentare, poichè la espressa volontà del Governo imperiale risulta a sufficienza dal testo della stessa circolare della Unione delle Banche e dei banchieri di Berlino, laddove, nell'invitare tutti i suoi corrispondenti a non pagare i crediti italiani, dice di farlo « per espresso desiderio del Dipartimento degli affari esteri » (auf ausdrucklichen Wunsch des Auswärtigen Amts).

È pure inesatta l'affermazione che tutte le Banche italiane, da un anno, si rifiutino di pagare i crediti tedeschi, quasi volendosi, inoltre, attribuire un tale preteso atteggiamento a responsabilità del R. Governo. Sta in realtà, per contro, che non esiste fin qui in Italia alcun provvedimento che vieti i pagamenti a tedeschi per parte di Banche o di privati italiani, e questa è stata la costante risposta che il Governo italiano ha sempre data a qualunque domanda direttagli in proposito da qualsiasi Istituto o debitore.

Quanto alla requisizione di navi mercantili tedesche nei porti italiani, essa ebbe luogo sulla base dell'accordo 21 maggio 1915. Il detto accordo disponeva che per quei piroscafi si sarebbero seguite le norme della VI Convenzione dell'Aja, la quale permette la requisizione mediante indennità. La Convenzione non stabilisce tassativamente l'epoca del pagamento dell'indennità; ma non esclude che venga rimandata alla fine della guerra, visto che ammette anche la restituzione in natura della nave e della merce, senza indennità, alla fine della guerra stessa.

Il comunicato germanico dichiara inoltre che svisa assolutamente i fatti chi afferma che l'Italia si sia attenuta al noto accordo concluso con la Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato.

Vero è, per contro, che l'Italia vi si attenne lealmente e che la Germania lo violò sistematicamente.

Ciò risulta, oltrechè da molti fatti specifici, anche dalla corrispondenza diplomatica avuta in proposito col Governo svizzero per mezzo del quale il Governo italiano inoltrò ripetuti reclami pei metodici intralci e opposizioni alla uscita di numerosi operai, cittadini italiani, dalla Germania e dai territori occupati.

Di fronte a tale intollerabile stato di cose, rimaste vane le ripetute rimostranze, il Governo italiano fu costretto a denunciare l'accordo, pur senza procedere poi ad alcun atto speciale che fosse in contrasto colle sue disposizioni.

Il comunicato *Wolff* prosegue tentando dimostrare che il Governo italiano seppe eludere il suddetto accordo con istruzioni alla censura postale.

In proposito giova ricordare che il Regio Governo, nei riguardi della censura, si è limitato ad impedire il corso delle corrispondenze relative ad interessi commerciali germanici; ciò che era una naturale inevitabile conseguenza del divieto dei traffici italo-tedeschi.

Viene inoltre affermato che il Governo italiano ruppe apertamente la Convenzione coll'ordinanza del 30 aprile contenente il divieto dei pagamenti, e che, al reclamo del Governo tedesco, il Governo italiano rispose che non ritenevasi più vincolato dall'accordo stesso.

Queste affermazioni mancano di base.

In primo luogo il nostro decreto del 30 aprile non contiene divieto di pagamenti, tanto è vero che nella stessa recente circolare dell'Unione delle Banche e banchieri di Berlino si riconosce che in Italia non esiste una tale disposizione (« fino a che l'Italia non abbia emanato un tale provvedimento »). Il decreto 30 aprile si limitava a proibire, così come ha recentemente fatto anche la Spagna l'invio nel Regno di titoli e valori, salvo l'adempimento di determinate condizioni. Si tratta quindi di disposizioni interessanti il regime dei cambi, cioè di materia di ordine tutto diverso.

In secondo luogo, la denunzia dell'accordo 21 maggio 1915 non ebbe affatto luogo in seguito al reclamo del Governo imperiale pel suddetto decreto del 30 aprile. Essa, come è detto sopra, ebbe luogo in seguito allo ingiusto e vessatorio trattamento inflitto agli italiani rimasti in Germania e nei territori occupati, e ciò dopo lunga corrispondenza pel tramite del Governo svizzero, e dopo ripetuti nostri reclami, che rimasero vani od ottennero solo risposte evasive e dilatorie.

La conclusione del comunicato *Wolff* conferma l'intenzione di cavillare sulle parole e sull'apparenza dei fatti. Non si tratta pel Governo germanico di « impedire ulteriormente contromisure », nè si tratta di « fatti privati ». La verità è che, secondo risulta esplicitamente dalle parole sopra riportate della citata circolare, le recenti disposizioni a danno degli italiani e dei loro interessi furono senz'altro promosse dal Governo Imperiale.

E dopo una tale serie di argomentazioni, che non reggono al più superficiale esame che sia fondato nella realtà, il comunicato *Wolff* termina con la seguente singolare considerazione, che si riferisce evidentemente ai divieti di von Bissing nel Belgio: « Dopo caduto l'accordo non si può neppure obiettare alcunchè se per ragioni militari è stato vietato temporaneamente agli italiani di partire ». A ciò si risponde che l'unica obiezione è contenuta nel giudizio che ha fatto universalmente l'opinione pubblica in Italia: cioè che le misure adottate dal Governo germanico costituiscono, esse, un atto evidente e chiaro di ostilità.

Per l'industria della carta

Ieri, al Ministero delle finanze, sotto la presidenza di S. E. Danieli, sottosegretario di Stato, si è riunita la Commissione costituita per esaminare le condizioni nelle quali versa l'industria della carta in Italia.

Erano presenti gli onorevoli Torre, Miliani e Pirolini, i funzionari comm. Luciolli, comm. Dragoni, comm. La Fauci, gli industriali comm. Pomba di Torino, cav. Alfieri di Milano, ing. De Benedetto di Torino, il comm. Balzan, amministratore del *Corriere della Sera* di Milano, e il sig. Ricciotti, amministratore del *Lavoro* di Genova.

Intervenne S. E. il ministro Meda, il quale, insediando la Commissione, ricordò come, se il Ministero delle finanze si è trovato ad occuparsi esso di questa materia, piuttosto che il più competente Ministero dell'industria e del commercio, ciò avvenne perchè al primo manifestarsi della crisi, furono le Gabelle che dovettero esaminare i provvedimenti del caso.

Infatti per effetto del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915 vietante, fra l'altro, l'esportazione dei prodotti fabbricati in tutto o in parte con materie prime di vietata esportazione, era rimasta colpita da divieto di uscita dallo Stato anche la carta.

Il Ministero però, subito dopo, credette opportuno di autorizzare le dogane a permettere direttamente l'esportazione per qualsiasi paese, esclusi i nemici, della carta in genere, e dei cartoni, senza limiti di quantità.

Essendosi però con tale regime verificato un notevole aumento nella esportazione specialmente della carta da stampa, il Ministero, tenuto conto dei giustificati lamenti degli editori per l'aumentato prezzo del prodotto e per le deficienze che presentava il mercato, limitò la facoltà già delegata alle dogane a tutti i tipi di carta, esclusa quella in rotoli da giornali.

Siccome anche dopo tale provvedimento l'uscita dallo Stato dei vari tipi di carta si è continuata a verificare in quantità superiore a quella che si esportava in tempi normali, con corrispondente sensibile aumento nei prezzi, mentre, d'altro canto, vennero a difettare sul mercato varie delle materie prime necessarie alla fabbricazione, come la cellulosa e il solfato di allumınio, il Ministero, nell'intento di seguire più da vicino l'esportazione, per contenerla entro limiti consentiti dalle attuali condizioni, con provvedimenti del 18 e 27 giugno u. s. ha avvertito le dogane che la facoltà loro delegata di permettere direttamente l'esportazione della carta, resta limitata ai tipi: carta da lettere, carta a mano, carta pelure, buste da lettere e carta da sigarette.

Per tutti gli altri tipi la facoltà di concedere deroghe al divieto, caso per caso, è riservata al Ministero, il quale finora ha seguito il criterio di largheggiare nella concessione dei permessi per la carta di paglia, tenuto conto dell'abbondanza della materia prima esistente in paese per la fabbricazione di tale tipo, e di tenere una norma di condotta più rigida per le altre qualità di carta, curando che i permessi d'esportazione siano accordati esclusivamente alle vere cartiere produttrici e non ad intermediari, per evitare l'artificiosa speculazione della quale è conseguenza il rialzo dei prezzi.

Ma questi provvedimenti e queste norme hanno dato luogo a reclami in opposto senso, mentre d'altra parte la crisi si è acuita, riflettendosi in particolare sull'industria giornalistica, alla quale, per evidenti considerazioni politiche, il Governo non può rimanere indifferente, come del resto indifferente non rimane ad uno stato di cose che può sfavorevolmente influire sul movimento editoriale, così intimamente connesso allo sviluppo della coltura nazionale.

Di qui il proposito di raccogliere uomini esperti nei vari rami dell'industria cartaria, i quali vogliano d'accordo accertare lo stato reale delle cose e suggerire i provvedimenti più opportuni, che il Governo si riserva poi di esaminare per le sue ulteriori eventuali deliberazioni.

Ritiratosi il ministro, la Commissione ha cominciato i propri lavori.

CRONACA ITALIANA

Croce Rossa italiana. — La lista delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna, con l'ultimo Bollettino, la somma di L. 7.059.817,99.

Per Cesare Battisti. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

I trentini ed adriatici residenti a Roma, a nome anche dei loro compagni di altre città, hanno rivolto a S. E. Bissolati la preghiera di volere commemorare a Roma il deputato di Trento, on. Cesare Battisti, nel trigesimo della sua morte « convinti che solo un eroe possa degnamente commemorare un eroe ».

L'on. Bissolati accoglieva con premura la preghiera, inviando il seguente telegramma:

« Aderendo vostro gentile invito che risponde miei sentimenti di dolore per l'amico perduto e di ammirazione per l'eroe, parteciperò celebrazione trigesimo anche con la mia povera parola.

« *Bissolati* ».

*** Un gruppo di autorevoli cittadini di Reggio Emilia ha promosso una sottoscrizione nazionale per un monumento in Trento a Cesare Battisti.

Il Comitato nazionale avrà sede in Reggio Emilia. Si preparano solenni onoranze al glorioso martire.

*** A Roma alcuni giornali cittadini hanno iniziato sottoscrizioni per l'erezione di un monumento al martire della patria.

Per le famiglie degli ufficiali feriti. — Il Ministero della guerra si è rivolto tanto alle ferrovie dello Stato, quanto alle ferrovie secondarie, dipendenti dall'Ufficio speciale presso il Ministero dei lavori pubblici, per ottenere che i viaggi delle famiglie degli ufficiali richiamati dal congedo, quando essi siano degenti in ospedali, ammalati o feriti, vengano eseguiti a tariffa differenziale *C*, appunto come è consentito di già in confronto dei parenti dei militari di truppa.

Ora mentre per quanto riguarda le ferrovie dello Stato le pratiche sono ancora in corso — per ciò che concerne le ferrovie secondarie, per il vivo interessamento preso dal ministro on. Bonomi, l'Ufficio speciale delle ferrovie ha potuto comunicare al Ministero della guerra un primo elenco di linee, di cui le Amministrazioni esercenti hanno volentieri acconsentito alla domanda.

Tali linee sono: Santhià-Biella — Fossano-Mondovì-Villanova — Tortona-Castelnuovo Scrivia e tramvia Tortona-Monreale e Tortona-Sale — Stresa-Mattarone — Brescia-Edolo-Iseo-Rovato e Bornato-Paderno — Orbetello-Porto Santo Stefano — Sondrio Tirano — Menaggio-Porlezza e Ponte Stresa-Luino — Bergamo-San Giovanni Bianco — Funicolare della Zuca (Genova) — Padova-Piazzola — Varese-Luino — Ferrovie di Reggio Emilia — Sassuolo-Finale — Castelbolognese-Oriolo — Suzzara-Ferrara — Chieti stazione-Chieti città — Roma-Fiuggi-Frosinone — Roma-Viterbo — Mandela-Subiaco — Massa M.-Falconara — Cancello-Benevento — Monteponi-Porto Vesme.

Le ferrovie RR. Sarde hanno consentito ad accordare facilitazioni nel senso che applicheranno per tali viaggi la propria tariffa differenziale.

Inoltre la Società per la ferrovia marmifera di Carrara, sulla quale non si effettuano servizi di viaggiatori, ha dichiarato di mettere a disposizione il vagoncino della direzione.

Inchiesta industriale. — S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato all'industria, commercio e lavoro, ha inviato una circolare a tutte le Camere di commercio del Regno perchè segnalino con esattezza e con la maggiore sollecitudine, le odierne condizioni della produzione industriale ed avvisino ai mezzi più acconci che valgano a dare incremento alla produzione e ad agevolare lo smercio nei mercati interni ed esteri, ed a tutelare e promuovere gli interessi delle classi lavoratrici.

Questi elementi devono servire alla Commissione Reale istituita presso il Ministero per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio, la quale aveva già, a suo tempo, raccolto ampio materiale che conviene aggiornare, stante i profondi mutamenti verificati nel movimento economico del nostro paese dopo lo scoppio della guerra.

Aereonautica. — Iersera sul cielo di Roma, fra la generale ammirazione, hanno fatto apparizione due dirigibili nostri, portanti fanali tricolori, che segnavano un solco radioso nell'oscurità. Dopo parecchie evoluzioni sopra la città le aereonavi scesero ad uno degli hangars più vicini.

Stamane i dirigibili compirono altre evoluzioni su Roma.

Per il servizio degli infortuni. — Allo scopo di sem-

plificare le norme relative ai pagamenti degli onorarî ai medici e delle spese per prime cure di assistenza medica e farmaceutica in occasione di infortuni subiti dal personale postelegrafico di ruolo e fuori ruolo, il Ministero delle poste ha disposto che tutte le Direzioni provinciali anzichè richiedere volta per volta, come si pratica attualmente, il rimborso delle spese sostenute per ogni singolo infortunio, comprendano, invece, in un unico elenco le spese sostenute nel mese. Detto elenco dovrà essere compilato con la maggiore esattezza, indicandovi nome, cognome e grado dell'infortunato, la data dell'infortunio, la somma da rimborsarsi per ciascun infortunato, sia per certificati medici, sia per prime cure.

Croce Bianca. — La benemerita, umanitaria associazione romana continua a dare prove della sua attività.

Dopo il posto di soccorso e stazione profilattica antimalarica inaugurata, per il quinto anno, la settimana scorsa a Ladispoli, nella settimana ventura sarà iniziato sul Tevere, a valle di Roma il servizio di profilassi antimalarica. Tale servizio, la cui durata è stata prestabilità fino al 15 ottobre p. v. salvo a prorogarla ancora per quel periodo che si rivelasse necessario, sarà eseguito dai militi specialisti della squadriglia del Tevere a bordo della baleniera *Curtatone*, per questa umanitaria campagna appositamente armata ed arredata, e sotto la competente direzione di uno dei più anziani ed apprezzati ufficiali dell'Associazione.

Per i profughi vicentini. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Greppi, per iniziativa del vescovo di Vicenza, coll'intervento delle autorità locali e dei sindaci dei Comuni sgombrati e con l'adesione dei deputati della Provincia, si è costituito il Patronato per i profughi dell'alto Vicentino allo scopo di integrare l'assistenza del Governo e degli enti locali.

Il Patronato siederà, funzionando immediatamente, presso la Deputazione provinciale.

Beneficenze. — A Desenzano (Brescia) Serafino Benaco, ex impiegato ferroviario, ha lasciato morendo ogni suo avere, centocinquantamila lire, ai figli dei richiamati. Era ritenuto eccessivamente economo e quasi avaro.

⁂ È morto a Bologna il conte Angelo Zanelli lasciando eredi di tutto il suo i due ospedali cittadini Maggiore e Sant'Orsola i quali si apprestano ad onorare degnamente la memoria del munifico donatore che seppe così opportunamente riconoscere i bisogni della beneficenza ospidaliera.

⁂ A Brescia, il defunto comm. Baresani ha fatto, per testamento, cospicui lasciti ad opere cittadine di beneficenza.

Tra gli altri ha beneficato gli allievi dell'Istituto musicale Venturi destinando L. 25.000 a premiare i migliori di essi, e a fornire strumenti a quelli che ne mancassero.

L. 5.000 ha donato ai rachitici ed uguale somma alla stazione sanitaria alpina, 3000 all'Infanzia abbandonata e 2000 alla maternità.

L'acquedotto di Spezia. — L'Amministrazione municipale di Spezia, nell'intento di risolvere radicalmente il grave problema dell'acqua potabile, della quale lamentavasi sempre l'insufficienza, presentò recentemente, al Ministero dell'interno, invocando i benefici della legge 25 giugno 1911, n. 586, il progetto di un nuovo importante acquedotto, per la spesa di L. 1.620.000.

Il Ministero dell'interno ha ora approvato tale progetto ed ha concesso il concorso governativo sul mutuo che il Comune si accinge a contrarre con la Cassa depositi e prestiti per la esecuzione dell'opera, dei cui beneficî potranno in seguito fruire altri centri minori che contornano l'industre città.

L'esportazione dall'Inghilterra. — Un comunicato dell'Ispettorato generale del commercio reca:

« Con decreto Reale del 28 giugno u. s. sono state apportate le seguenti modifiche ed aggiunte ai precedenti divieti di esportazione del Regno Unito:

1. Le seguenti voci debbono essere cancellate dalle relative liste: Legnami, quali: *c*) legno santo — *c*) mogano.

2. Le seguenti voci debbono essere aggiunte nelle rispettive liste: *a*) punte di granati e rubini — stampe di rame per tessuti — terra e mattoni refrattari — essenze di aceto e simili preparati contenenti più del 6 1/4 di acido acetico — filo metallico dentato e galvanizzato — Legnami, quali: legno massaranduba (Beefwood — betulla — besso — sanguinello — verde — quercia americana (Hiekory) — legno santo — mogano — lancewood — padauk, sabicu — teak — whitewood — *b*) aceto contenente più di 6 1/4 di acido acetico — *c*) setole — materiali isolanti quali: cartoni impermeabilizzati (Leatheroid), tela cerata, fibra vulcanizzata — giunchi intessuti — the — vernici a spirito contenenti gomme.

3. A partire dal 17 luglio 1916 compreso, le voci: *a*) sacchi e sacchetti fatti di juta imballaggi di juta, debbono essere cancellate e sostituite con la voce sacchi, imballaggi e sacchetti fatti di juta, ad eccezione di quelli che servono per coprire merci destinate all'esportazione, che siano stati consentiti per tale uso dai Commissioners of Customs and Excise ».

Commercio serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Tokyo in data 14 corr.:

« Mercato attivo. Quotasi Shinshu 1-1 1/2 13/15 yen 1090 », e in data 15 corr.:

« Mercato attivo eccitato. Quotasi Shinshu 1-1 1/2 13/15 yen 1100. I titoli fini e le extra sono care fuori proporzione ».

Commercio vinicolo. — La Direzione dell'agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini:

« Le condizioni di vegetazione della vite continuano in generale ad essere buone; però in alcune regioni del Mezzogiorno i viticoltori invocano la pioggia per l'ingrossamento del frutto.

Nelle Puglie il vento caldo produsse in varie località danni abbastanza rilevanti.

La siccità prolungata ha impedito, quasi ovunque, la comparsa della peronospora.

Nel commercio dei vini persiste la calma; generalmente gli acquisti sono limitati per il consumo locale, solo in Toscana si fanno spedizioni per la zona di guerra da L. 80 a L. 120 per ettolitro, secondo la qualità.

Poche sono le contrattazioni relative al prodotto futuro; nelle Puglie i produttori pretendono pel venturo raccolto da 4 a 5 lire l'ettogrado, mentre gli acquirenti offrono da L. 3 a L. 3,50 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna: Un'ordinanza imperiale limita nuovamente dal 25 luglio il consumo della carne imponendo che i due giorni senza carne siano obbligatorî anche per le famiglie e che in questi giorni non si possono mangiare nemmeno le interiora.

Inoltre i ristoranti dovranno avere soltanto due piatti di carne nella lista e ad ogni cliente non potranno darsi più di 110 grammi di lesso o 150 di arrosto.

Si limita pure il consumo dell'olio e del grasso, la produzione delle conserve di carne e delle salsicce. Si minacciano gravi pene ai contravventori.

Si ha da Vienna: Il terremoto della notte del 15 corrente è stato avvertito anche a Trieste, ove causò panico, ed a Pola.

LONDRA, 18. — L'appello di Sir Roger Casement è stato respinto dalla Corte penale d'appello.

LONDRA, 18. — La Conferenza nazionale delle *Trade Unions* inglesi, tenuta a Londra, ha deciso di sospendere tutti i giorni di congedo sino alla fine della guerra.

PARIGI, 18. — Il presidente della Repubblica Poincaré ed il ministro della guerra generale Roques si sono recati il 16 e il 17 corrente a felicitare le truppe nelle regioni di Verdun e della Somme.

MADRID, 18. — I ferrovieri confidando nella mediazione ufficiale per stabilire un arbitrato che tuteli i loro interessi, hanno deciso di riprendere il lavoro oggi.

AMSTERDAM, 18. — Il *Lokal Hanzeiger* dice che tutti i capi partiti del Reichstag hanno conferito un'ora col cancelliere.

RIO JANEIRO, 18. — Sono scoppiati disordini nello stato del Matto Grosso. Un reggimento di polizia si è rivoltato contro il governatore. Il Governo federale ha inviato truppe a ristabilire l'ordine.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Un deputato chiede comunicazione dell'ultima Nota degli alleati al Governo greco.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri risponde che ciò è possibile soltanto dopo una consultazione coi governi interessati, soggiungendo che le relazioni con l'attuale Governo greco sono considerate soddisfacenti.

Rispondendo ad altra interrogazione il primo ministro Asquith dichiara che, per importanti considerazioni militari, non può pel momento adempiere alla promessa fatta alla Camera circa la pubblicazione dei rapporti sulle campagne dei Dardanelli e della Mesopotamia. Consente tuttavia di passare in rivista giovedì i fatti di interesse generale riferentisi alle due campagne.

PARIGI, 18. — Il *Petit Parisien* ha da Atene;

Altri tre cadaveri sono stati rintracciati nella foresta di Tatoi. Il numero dei feriti ascende a circa 200.

Un nuovo incendio è scoppiato nella foresta di Kinetta: i danni sono considerevoli.

Un altro incendio si è manifestato nella foresta di Vilia sul monte Citheron: la foresta è stata interamente distrutta.

MADRID, 18. — Tardando la Compagnia delle ferrovie del Nord a rispondere alle proposte del Governo, il Consiglio dei ministri ha deciso di sottoporre la questione delle cause dello sciopero ferroviario all'Istituto delle riforme sociali, la cui decisione sarà immediatamente applicata dal Governo.

ZURIGO, 18. — Si ha da Sofia: — *Sobranje.* — Discutendosi il bilancio, parecchi oratori, fra cui i socialisti, hanno pronunciato violenti discorsi contro il Governo a causa degli abusi nell'approvvigionamento del paese e dell'esercito, delle speculazioni, dei rincari, della politica interna ed estera e dello sfruttamento della Bulgaria da parte degli austro-tedeschi.

Il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha risposto non doversi permettere che si discutano ora gli avvenimenti della guerra.

La Bulgaria doveva intervenire, e si dovrebbe lodare il Governo del Re di aver fatto ciò a fianco degli Imperi Centrali.

È vero che aderenti ai partiti governativi hanno abusato della situazione della guerra per avidità; ma essi saranno puniti.

ZURIGO, 18. — Si ha da Sofia: Il ministro bulgaro delle ferrovie Apostoloff, partigiano di Ghenadieff, si è dimesso.

Si ha da Monaco: Le *Münchner Nachrichten* dicono, circa la conferenza fra il cancelliere e i capi-partito del Reichstag, che è noto soltanto che si parlò della situazione militare, o di questioni scottanti di politica estera o di problemi economici.

Lo stesso giornale pubblica: I giornali berlinesi annunciarono essere imminente la ripresa della libertà d'azione nella guerra dei sottomarini, riservatasi dalla Germania nella Nota agli Stati Uniti. Tale affermazione è inesatta. È vero che la Germania si riservò mano libera, ma non è ancora venuto il momento di approfittare di tale riserva.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione di varie mozioni circa l'istituzione del controllo sugli eserciti, conformemente al principio incluso nell'ordine del giorno votato dopo il Comitato segreto.

In una breve interruzione, il presidente del Consiglio, Briand, constata che le Commissioni parlamentari poterono esercitare un controllo efficace, ma l'azione del Parlamento in tempo di guerra non era stata prevista, ciò che dimostra che non volemmo la guerra.

Briand aggiunge: Il Governo lascia la Camera libera di istituire una procedura nuova, per assicurare il suo controllo.

Il seguito della discussione è rinviato al 25 corrente.

BERNA, 18. — Un comunicato del Dipartimento politico smentisce categoricamente la notizia pubblicata ieri dal giornale ginevrino *La Suisse* che il capo del Dipartimento politico avrebbe avuto il 15 corrente un colloquio coi rappresentanti diplomatici di parecchi paesi neutri allo scopo probabilmente di offrire la mediazione dei neutri ai belligeranti.

LONDRA, 18. — Casement presenterà domani l'appello alla Camera dei lordi, se l'avvocato generale lo autorizzerà.

RIO DE JANEIRO, 18. — La Camera dei deputati ha deciso di inserire nei suoi annali ufficiali il discorso pronunciato recentemente dall'ambasciatore del Brasile presso la Repubblica Argentina, Ruy Barbosa, nel quale l'ambasciatore attaccava il militarismo prussiano.

Questo discorso fu pronunciato in occasione del centenario della indipendenza dell'Argentina.

In un eloquente discorso, che sarà pure inserito negli annali ufficiali, il deputato Moacyo ha dichiarato: È assolutamente necessario che anche noi ci schieriamo dal lato della civiltà occidentale minacciata.

WASHINGTON, 19. — Il ministro degli esteri inglese, sir Edward Grey, ha inviato una nota con cui respinge la domanda della Croce Rossa degli Stati Uniti, la quale chiedeva il permesso di spedire prodotti farmaceutici in Germania ed in Austria-Ungheria.

La nota confuta l'affermazione che il blocco degli alleati violi la Convenzione di Ginevra, che anzi l'Inghilterra osserva sempre scrupolosamente.

Grey aggiunge che non vi è ragione di ritenere che la Germania e l'Austria-Ungheria manchino completamente di prodotti farmaceutici. Vi è anzi motivo di credere il contrario. Se vi è penuria di alcuni di questi prodotti, ciò è dovuto al fatto che gli Imperi centrali preferiscono di impiegarli per altri usi; perciò tutte le misure che fossero prese per fornire loro nuovi stocks di questi prodotti servirebbero soltanto ad assicurare agli Imperi centrali riserve di materiale da guerra.

Conseguentemente il Governo di Sua Maestà britannica non crede di poter creare un precedente completamente nuovo come quello che sarebbe creato dalla Commissione di sorveglianza proposta dalla Croce Rossa degli Stati Uniti.

NOTIZIE VARIE

Per determinare la densità dei liquidi. — Il signor Bouty ha dato alla Accademia delle scienze di Parigi la descrizione di un apparecchio ingegnoso da lui immaginato per determinare la densità dei liquidi. Il processo è semplicissimo e pratico e di una grande precisione. L'apparecchio che comprende l'impiego di una bilancia è di costruzione facile.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.